

## McLaren, F1 Presentata la nuova Mp4-13

«Di più non avremmo potuto fare: speriamo di aver lavorato e di aver ottenuto più degli altri. I risultati parleranno da soli». Ron Dennis, patron della McLaren, era soddisfatto quando, al fianco di Adrian Newey e dei piloti David Coulthard e Mika Hakkinen, ha presentato la Mp4-13 che disputerà la stagione '98. Più compatta di quella dell'anno scorso, con il baricentro ancora più basso e diverse innovazioni

aerodinamiche, come due vistosi deviatori di flusso sui lati e due alette sul muso». La vettura è apparsa nella veste da pre-gran premio, l'arancione. Assumerà il colore di gara, l'argento, mercoledì a Barcellona. I collaudi su pista saranno una formalità: Dennis sottolinea che le ore investite nella ricerca aerodinamica sono 12.000, che le gomme Bridgestone hanno già percorso 8.000 chilometri, e che con una monoposto i piloti hanno coperto miglia e miglia. «Veniamo considerati tra i migliori per la prossima stagione».



## Schumacher contro esperimenti sulle scimmie

Le associazioni per la protezione degli animali hanno trovato un testimonial d'eccezione: si tratta di Michael Schumacher che, con una lettera indirizzata ai dirigenti l'Università di Brema, si è detto contrario all'apertura di un laboratorio di ricerca sulle scimmie. Il ferrarese ritiene «inammissibile che si facciano provare alle scimmie sofferenze inimmaginabili, piazzando elettrodi nel cervello».

## Musulmana per la prima volta nel comitato Cio

Il belga Jacques Rogge l'ha spuntata sul messicano Vazquez Rana nell'elezione come componente della Commissione esecutiva del Cio. Due olimpioniche e due principi sono tra i 9 nuovi entrati nel Cio. Irena Szewinska e la marocchina Nawal El Moutawakel Bennis sono state elette a Nagano. El Moutawakel è la prima donna di un Paese musulmano a entrare nel Comitato.

## Mc Manaman nel suo nome il futuro della Roma

In nome di Steve Mc Manaman: il futuro della Roma. Un quadretto niente male: un presidente (Sensi) contestato allo stadio e via etere nelle radio private, un allenatore che sente puzza di bruciato e rinvia alla tarda primavera la firma del rinnovo del contratto (Zeman), un calciatore che ha 25 anni, è un centrocampista di fantasia, gioca nel Liverpool, piaceva al Real Madrid e ora piace alla Roma (Mc Manaman), una squadra in bilico tra un posto in Coppa Uefa e l'ennesima delusione (la Roma).

In nome di Mc Manaman: gli ultimi giorni di passione della Roma. A qualcosa è servito: ad esempio, a risparmiarci le tormentate viglie delle sfide con Juventus, da 17 anni vissute nel ricordo del famoso gol annullato a Turone. Come, dove, perché è nata l'idea-Mc Manaman? Perché Sensi deve replicare al colpo-Salas della Lazio. Quanto costa? Tanto, è un'operazione da 30 miliardi. A chi piace? A Sensi. E Zeman? Lo apprezza, ma non è il suo calciatore ideale. Perché Zeman non fa le capriole per lui? Perché è inglese ed è rimasto scottato dall'esperienza-Gascoigne, perché lo considera un doppiogiochista, perché per rinforzare la Roma vuole un centrocampista esterno a destra, un vice-Di Biagio e una punta per sostituire Balbo.

In nome di Mc Manaman: le strategie. Sensi, ad esempio, aspetta che passi il 16 febbraio, giorno in cui scade l'opzione del Real Madrid sul giocatore inglese. A quel punto, la Roma cercherà di stringere i tempi. Il giocatore, invece, a Roma verrebbe di corsa: perché guadagnerebbe il doppio rispetto a quanto gli garantisce il Liverpool e perché nei «reds» ha qualche problemino. Zeman, che non è fesso, vuole arrivare ad aprile-maggio per capire se gli conviene restare nella Roma. Il boemo ha capito che lavorare con un presidente-padrone come Sensi non è facile. Ad esempio, fa il mercato di testa sua, come dimostra Mc Manaman. Intanto, la Roma perderà Balbo (sotto contratto fino al 1999), ma potrebbe anche ritrovarsi dopo il mondiale senza Aldair (che ne ha piene le tasche della situazione). Andranno via, senza rimpianti, Wagner, Gómez, Servidei, Pivotto, in forse Gautieri. Da verificare la consistenza di Zago (ma in allenamento i primi test sono incoraggianti), da benedire Tetradsze, che ieri si è fatto male: rottura del menisco. Futuro incerto, ma anche il presente non scherza: domenica, in casa della Juve, potrebbe mancare Totti. Per fortuna che c'è Mc Manaman.

S.B.

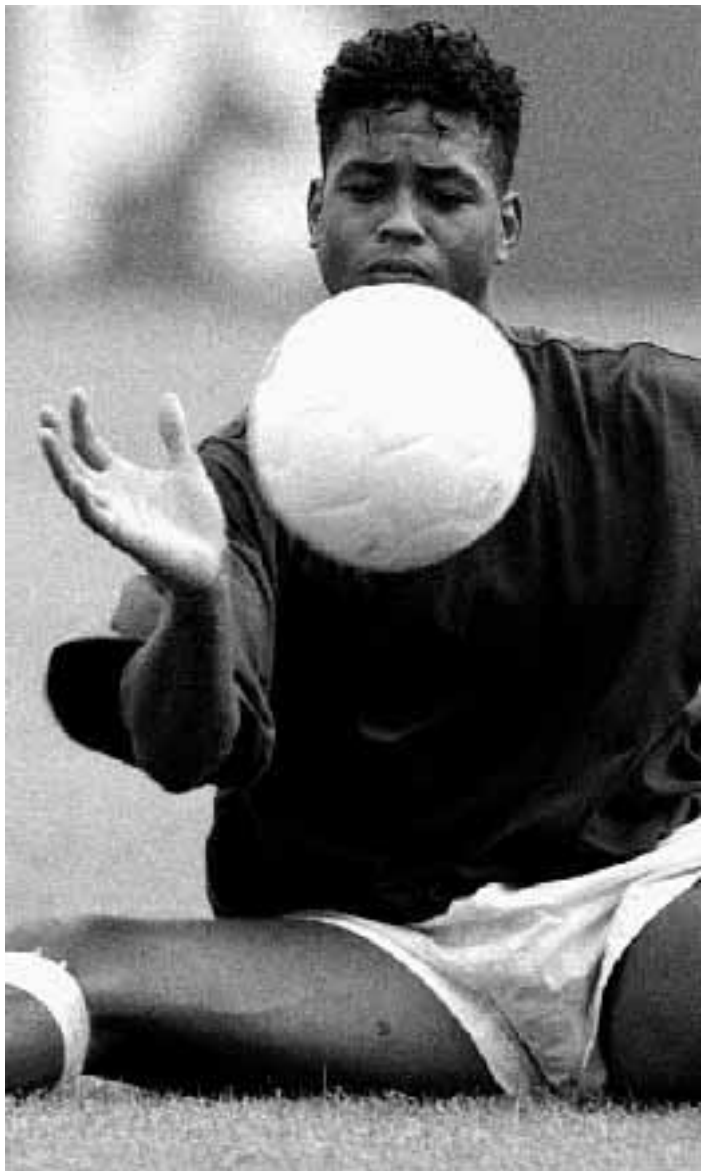
La Corte d'appello di Amsterdam chiude, dopo molte polemiche, il caso giudiziario

# Kluivert, archiviata inchiesta su stupro

«Sono contento, ma non voglio lasciare alcuna dichiarazione su questo argomento»: così Patrick Kluivert, campione inesperto del Milan, ha commentato ieri la sentenza di non luogo a procedere con cui la Corte d'appello di Amsterdam ha messo la parola fine alla pesante questione giudiziaria che gravava sul suo futuro di uomo e calciatore.

Nello scorso mese di maggio l'attaccante olandese era stato accusato di stupro insieme ad altri tre suoi amici. A denunciare il fatto, verificatosi il giorno 13, fu una sua conazionale di nome Marielle Boon, condotta nell'appartamento del giocatore dopo aver accettato un passaggio in taxi all'uscita di una discoteca di Amsterdam. Kluivert, che nell'ultima primavera militava ancora nell'Ajax, non ha mai negato di aver avuto un rapporto sessuale con la ragazza, sostenendo però che la Boon fosse consenziente nei confronti suoi e dei tre amici. Ed a sostegno di questa tesi i legali del giocatore hanno addotto anche la circostanza della tardiva accusa. In realtà la Boon si era recata subito dalla polizia, esponendo però i fatti in una versione che non avrebbe giustificato l'immediata apertura di un'indagine. Soltanto in un secondo tempo, due settimane dopo l'accaduto, la ragazza aveva formalizzato la sua denuncia non senza aver prima raccontato la sua storia ad un settimanale.

In Olanda il caso ha fatto ovviamente scalpore, per plurimi motivi. Oltre che un personaggio pubblico, il cui passaggio miliardario al Milan era stato da poco definito, Kluivert aveva già subito una condanna penale dopo aver provocato un gravissimo incidente stradale. Nel settembre del 1995 l'allora diciannovenne Patrick aveva investito un'altra automobile alla guida della sua Bmw uccidendo il conducente, un uomo di 54 anni, e ferendo gravemente la moglie di 47 anni. Riconosciuto colpevole un anno dopo, per eccesso di velocità, il giocatore era stato condannato a 240 ore di lavori socialmente utili e ad una pena di tre mesi di reclusione sospesa con la



L'attaccante olandese Kluivert

Lampen/Reuters

condizionale. Inoltre gli era stata ritirata la patente per 18 mesi.

E se già in occasione dell'incidente automobilistico ci furono polemiche riguardo una presunta benevolenza della giustizia nei confronti del giovane e famoso calciatore, l'indagine avviata dopo l'accusa di stupro è entrata ancor più nel mirino dei media e dell'opinione pub-

blica olandese. In particolare, la polizia ha ricevuto critiche durissime, sospettata di aver causato la distruzione di potenziali elementi di prova la cui mancanza avrebbe poi condotto all'attuale archiviazione del caso. Ed in effetti sono state le stesse autorità ad ammettere di avere proceduto alla distruzione degli abiti indossati dalla ragazza la notte del

13 maggio. Con una giustificazione, però: in un primo momento, e cioè dopo la prima esposizione dei fatti da parte di Marielle Boon, a giudizio della polizia non esistevano elementi sufficienti per aprire un'inchiesta, il che secondo la legge olandese consente la distruzione dei presunti indizi.

Un altro elemento decisivo nell'orientare l'indagine è stata la mancata deposizione del tassista che aveva condotto Kluivert, gli amici e la ragazza nell'appartamento. Secondo la Boon, infatti, lo stupro sarebbe iniziato già a bordo della macchina, una circostanza che avrebbe dovuto confermare proprio il conducente. Senonché del tassista si sono poi perse le tracce nonostante le indicazioni fornite dalla ragazza. Insomma, una vicenda che non ha certo contribuito a scardine dall'opinione pubblica il sospetto di un occhio di riguardo usato nei confronti dei calciatori di grido, in Olanda considerati dei divi né più né meno che in Italia.

Infine, elemento non decisivo ai fini dell'inchiesta ma sicuramente poco edificante per Kluivert, c'era stata la minuziosa descrizione della sua casa fatta dalla ragazza. In particolare la camera da letto del presunto stupro, dove in un angolo era posizionata la culla destinata ad accogliere pochi giorni dopo Quincy Owen, il primogenito di Patrick nato il successivo 23 maggio.

La decisione della Corte d'appello di Amsterdam, che giunge a nove mesi dall'inizio delle indagini e dopo un primo pronunciamento della giustizia olandese sempre favorevole al giocatore, chiude ora la vicenda. E se rappresenta per Kluivert un logico sollievo - in caso di condanna avrebbe rischiato fino a 12 anni di carcere -, sotto il profilo sportivo gli toglie l'ultimo alibi psicologico in grado di giustificare il suo deludente avvio di stagione con la maglia rossonera. Da adesso in poi non ci sarà nessuna questione extrasportiva che possa frapponersi fra Patrick e i suoi troppi gol sbagliati.

Marco Ventimiglia

Maxisqualifica ad un quindicenne fiorentino: ha dato un calcio nel sedere all'arbitro

# Ragazzo fuori fino al 2001

DALLA REDAZIONE

FIRENZE. L'ha pagato caro quel calcio vibrato allo scendere del primo tempo sul fondo schiena di un arbitro: squalifica dai campi di gioco fino al 31 agosto del 2001 e niente più di scotata la sera. Enzo S. giovane promettente dell'Audax Borgo San Lorenzo si è ritrovato così appiattito dalla giustizia sportiva e da quella del padre dopo che, sabato scorso, gli erano saltati i nervi durante la partita casalinga della categoria allievi contro il Caldine. Una partita come le altre, con pochissimi spettatori paganti per 35.000 lire di incasso, tra ragazzi di 15 anni che comunque non ci stanno mai a perdere. A dirigere l'incontro c'era un arbitro giovane, aiutato come da regolamento da due guardalinee, presi tra i dirigenti delle squadre, uno di cui proprio Giuseppe S., il padre di Enzo S. Un padre che non ha potuto far niente, nonostante la presenza sul luogo del misfatto, per fermare il suo ragazzo quando questo, difensore di ruolo e con la fa-

scia di capitano al braccio, dopo che la palla era finita a fondo campo, con passo deciso si è diretto a protestare per l'ennesimo fuorigioco non fischiato. Una protesta vivace, vibrata a voce alta, con la classica frase, probabilmente tra altre, «ma allora arbitro, ci prende in giro» accompagnata poi, secondo testimonianze divergenti, da uno spintone alla giacchetta nera. Un insieme di fatti che non sono piaciuti al direttore di gara che ha estratto immediatamente il cartellino rosso. Un attimo di smarrimento, i compagni di squadra di Enzo che si precipitavano a trattenere il loro capitano che di scatto si è divincolato per avventarsi alle spalle dell'arbitro affibbiandogli un calcio alla natica destra. Arbitro dolorante, allenatore e compagni che bloccano Enzo trascinando a forza negli spogliatoi. La partita è poi ripresa per concludersi normalmente sul 2 a 2. Fischio finale per tutti tranne che per il giovane calciatore, apprendista metalmeccanico, per cui è invece iniziato il calvario dei rimproveri dei colleghi, del

mister, del presidente e del padre che gli sono piovuti addosso mentre seduto sulla panca non sapeva trattenerne abbondanti lacrime di sincero pentimento. Poi il rientro a casa, il divieto di andarsene a ballare con gli amici, la squalifica dai campi di gioco per tre anni e mezzo, il mesto ritorno ieri agli allenamenti. «Mi ha chiesto se cambiare squadra poteva servire a qualcosa - racconta l'allenatore Maurizio Chini - se giocare in una categoria diversa bastava ad annullare le decisioni della giustizia sportiva, se chiedere scusa al direttore di gara poteva mitigare la pena. Purtroppo non c'è nulla da fare se non sperare in un ricorso o dedicarsi ai tornei amatoriali. Non so cosa sia successo al ragazzo che non aveva mai fatto nulla del genere. Non so cosa sia detto con l'arbitro e il perché di tanta rabbia». Una spiegazione ce l'ha Giuseppe S. - il babbo - che da sempre segue Enzo sui campi di gioco: «L'arbitro era troppo giovane. Quando è arrivato al campo l'ho scambiato per un giocatore avversario e probabilmente a

mio figlio ha dato noia che un pari età si comportasse con lui con tanto autoritarismo. Ora non so più che fare. Il calcio per il ragazzo significa tanto. Gli piace, come gli piace Battistuta e la Fiorentina ma quello che è successo gli ha messo tutti in crisi. Il ragazzo quando torna dal lavoro si rinchioda in casa e neppure il pallone sembra attirarlo più di tanto». Un ricorso che Angelo Cantini, il presidente e tutore dell'Audax Borgo sta preparando con cura: «Non è giusto che un ragazzo debba smettere di giocare per un episodio del genere. È vero che l'arbitro ha subito un'aggressione, ma 43 mesi senza giocare una partita vuol dire non avere più nessun tipo di stimolo. Il fatto è da condannare e da punire ma Enzo è sempre stato corretto. La sanzione è stata aggravata dal fatto che Enzo S. era il capitano ma ora aspettiamo di sapere cosa è stato scritto sul referto arbitrale per il ricorso. L'ho visto distrutto. Il calcio non serve a questo».

Maurizio Fanciullacci

Fumata nera nella riunione in Federcalcio

# Calendario europeo, si va al sorteggio Maldini vede Bergomi al posto di Ferrara

ROMA. Macché calendario, macché accordo: ci vorrà il sorteggio Uefa per fissare date e partite del girone di qualificazione europeo dove dal 5 settembre 1998 al 10 ottobre 1999 sgoiteranno per un posto nell'europeo del Duemila (organizzato da Belgio e Olanda) Italia, Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia. L'appuntamento è fissato per il 20 marzo, a Losanna, dove si svolgerà il sorteggio delle semifinali delle coppe europee. Ieri, sei ore abbondanti di chiacchiere in Federcalcio, nella riunione alla quale hanno preso parte le delegazioni delle cinque nazionali, l'Italia era rappresentata dal ct Cesare Maldini, dal nuovo selezionatore dell'Under 21 Marco Tardelli, dal segretario generale Petrosino.

Fumata nera. Impossibile trovare un accordo: Italia e Galles volevano giocare in autunno e inverno ed evitare giugno e settembre, mentre Danimarca, Svizzera e Bielorussia rimanevano verso la direzione opposta: si alle partite d'estate, no a quelle d'inverno, quando i loro campionati sono fermi per motivi climatici. Una soluzione a dire il vero ci sarebbe stata, novembre era il mese che metteva tutti d'accordo, ma per il prossimo Fifa e Uefa hanno già fissato in calendario uno spazio per le amichevoli. In teoria le cinque federazioni avrebbero potuto utilizzare una delle date disponibili (11 e 14 novembre, 25 e 28), ma c'è un piccolo problema: i regolamenti prescrivono che in caso di «test-match» i giocatori non devono essere precettati dalle loro nazionali per un periodo superiore ai 3 giorni. Morale, vista la posta in palio, Italia, Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia hanno preferito rimandare tutto al sorteggio.

È stata l'Italia a premere, alla fine, per questa soluzione. La nostra federazione ad un certo punto si è trovata isolata. Gli interessi di Danimarca,

Svezia e Bielorussia coincidevano e il Galles era, come dire, neutrale. L'Italia, si sa, è la favorita e ovviamente le quattro nazionali rivali non hanno voluto concedere agli azzurri anche il vantaggio del calendario benevolo. Tra l'altro, si intravedeva un cammino difficile per l'Italia, con le ultime partite da giocare in quattro giorni e contro le avversarie più pericolose, Danimarca e Svizzera. E allora, sorteggio, visto che il regolamento prescrive questa soluzione in mancanza di un accordo. Il tutto va fatto entro 60 giorni a partire dalla data della composizione dei gironi e siccome i gruppi sono stati fissati a Gand, in Belgio, il 18 gennaio scorso, il 20 marzo è il tempo limite.

Cesare Maldini, che ieri ha compiuto 66 anni, ha parlato di Nazionale. Auguri di rito a Ferrara, operato ieri mattina («ora la cosa più importante è che torni in campo perfettamente guarito»), ma anche un cortese rifiuto ad accettare il suggerimento tecnico dello stesso giocatore, che aveva indicato nel compagno juventino Iuliano un possibile sostituto in Nazionale («come sempre ragiono con la mia testa, in ogni caso ricordo che si va al mondiale e occorrono giocatori di esperienza»). Infatti: Maldini sta pensando a un clamoroso ritorno in Nazionale di Bergomi, lo «zio» di 34 anni, 77 gare in azzurro. Il pronunciatore chiarisce anche una volta per tutte che anche il romanista Totti va considerato per ora fuori dal giro: «Totti? Lo seguiamo, ma non gli abbiamo fatto promesse». Spigolature. La sede quasi sicura di Italia-Paraguay (22 aprile) è Reggio Emilia. Maldini l'11 febbraio sarà a Londra per seguire l'amichevole Inghilterra-Cile, mentre uno dei suoi vice, Ghedin, seguirà la prima fase della Coppa d'Africa (Burkina Faso, 7-21 febbraio).

Stefano Boldrini

|  |   |
|--|---|
| <p>QUESTA SERA<br/>ORCHESTRA<br/>DISCOTECA<br/>PIANOBAR - KARAOKE<br/>LATINO-AMERICANO</p> | <p>GOLDEN BOY<br/>ekò<br/>il vero all'EKO...<br/>E' SEMPRE<br/>FESTA<br/>GIOCHI • MUSICA<br/>e tanto<br/>DIVERTIMENTO</p> |
|  |   |

## PECHINO

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il 4 e il 28 marzo  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).  
Quota di partecipazione: lire 1.450.000  
Visto consolare: lire 40.000  
Suppl. per la partenza del 28 marzo lire 100.000.  
L'itinerario: Italia/Pechino/Italia  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione continentale, un giorno la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

L'UNITÀ VACANZE GALATTICA

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALATTICA.IT

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522